

❑ Interrogazione n. 1948

presentata in data 10 marzo 2015

a iniziativa del Consigliere Foschi

“Poste Italiane e tagli ai servizi”

a risposta orale urgente

Appreso dagli organi di stampa il programma di Poste Italiane di “razionalizzazione” di diversi uffici postali nella Provincia di Pesaro-Urbino e specificamente:

- a) della soppressione degli uffici di Petriano, Novilara e dell’ufficio di Pesaro in Via dei Cacciatori;
- b) della riduzione del numero dei giorni settimanali di apertura degli uffici postali di Belforte, Pianello e Smirra di Cagli, Isola di Fano, Fratte Rosa, Monteciccardo, Piagge, Serra Sant’Abbondio e San Giorgio di Pesaro;

Rilevato che tra gli uffici postali per cui è prevista la riduzione dei giorni settimanali di apertura c’è anche l’ufficio di Serra Sant’Abbondio in Provincia di Pesaro-Urbino;

Atteso che Serra Sant’Abbondio è situato in territorio interamente montano la cui superficie si estende per 32 Km quadrati; che qui ha sede il millenario monastero di Fonte Avellana; che allo storico monastero Poste Italiane ha voluto dedicare diversi annulli speciali con il diretto coinvolgimento dell’Ufficio postale che si intende razionalizzare;

Osservato che in tale ufficio il ruolo di titolare risulta vacante dal 2013; che per le caratteristiche demografiche della popolazione residente, composta, in percentuali superiori alla media nazionale, da anziani e pensionati, l’assenza di titolare dell’ufficio postale ha privato l’intero territorio di una forte figura di riferimento per gli investimenti in materia di risparmio;

Considerato inoltre:

- che il programma di chiusura e di ridimensionamento degli uffici previsti andrebbe a colpire realtà territorialmente già disagiate in termini di servizi essenziali erogati danneggiandole ulteriormente;
- che in questi contesti l’Ufficio postale riveste una rilevante funzione sociale;
- che ad oggi la Dirigenza di Poste italiane sembra essersi sottratta sistematicamente ad un reale, fattivo e collaborativo confronto con i Comuni interessati dal descritto programma di razionalizzazione degli Uffici;

Tutto ciò premesso;

SIINTERROGA

la Giunta Regionale per conoscere:

- se il Governo regionale sia a conoscenza del programma di razionalizzazione di Poste Italiane nell’ambito della nostra Regione;
- quanti e quali siano i territori montani e non in tutta la regione che subiranno questi tagli ai servizi, con riduzione di orari di apertura al pubblico e giorni di chiusura totali;
- le modalità concrete, ufficio per ufficio, degli interventi di tale razionalizzazione al servizio postale regionale, in termini di soppressione di uffici, contrazione di orari di apertura al pubblico e riduzione del numero settimanale dei giorni di apertura;
- quante unità lavorative verranno meno in questo piano;
- se sia intenzione della Giunta regionale intervenire presso Poste Italiane, società di totale proprietà dello Stato Italiano, affinché venga garantito il promesso “servizio universale” a fronte delle notevoli agevolazioni per la raccolta del risparmio, così come stabilito negli accordi governativi;
- se sia intenzione della Giunta regionale intervenire presso il Ministero dell’Economia affinché il “piano di razionalizzazione” sia riconsiderato e corretto tenendo conto dei disservizi e dei disagi che verrebbero arrecati al territorio regionale e particolarmente alle zone già disagiate.